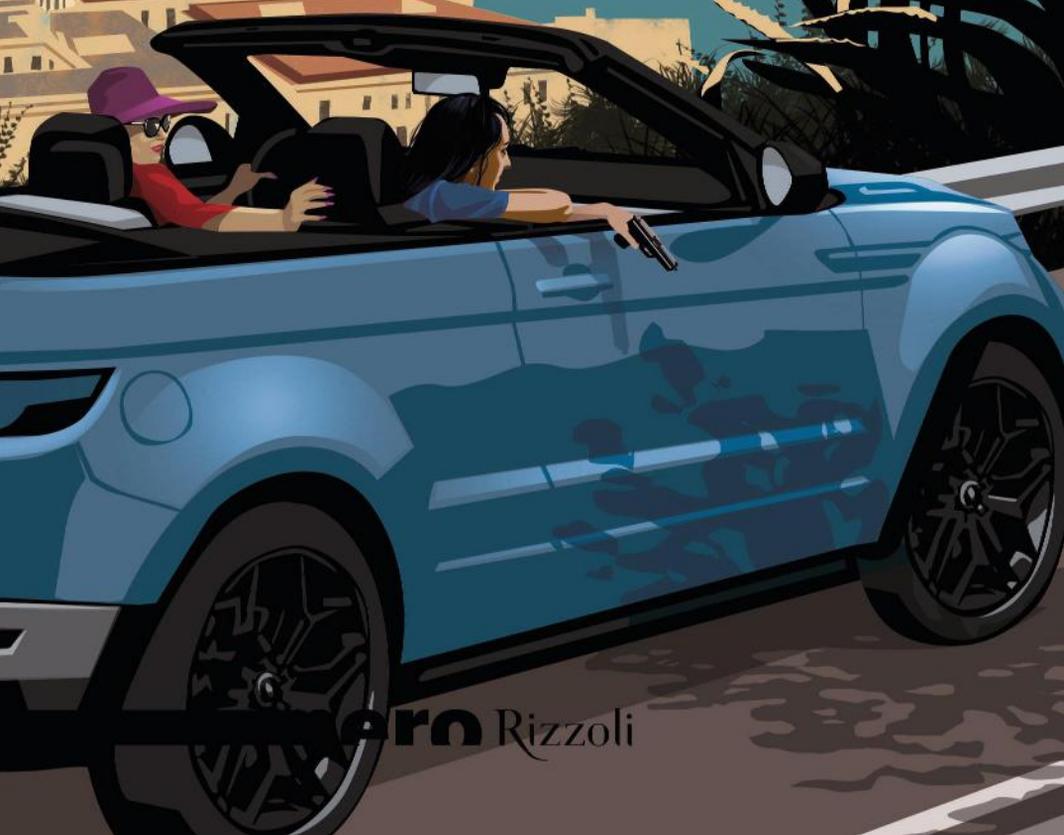


Il primo, inatteso caso per la Signora e Andrea

PATRIZIA RINALDI

GUAIO DI NOTTE

Una signora napoletana
e una ragazza che si finge uomo
sono in fuga dal passato.
Storie diverse, stesse ferite.



per Rizzoli

Patrizia Rinaldi

Guaio di notte

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano
In accordo con United Stories Agency – Roma.

ISBN 978-88-17-17412-1

I versi citati a pagina 219 sono tratti dal brano *Quattro cani*, di Francesco De Gregori.
L'editore, esperite le pratiche per acquisire i diritti relativi alla riproduzione del
brano, rimane a disposizione per gli adempimenti d'uso.

Prima edizione: febbraio 2023

Guaio di notte

*You've got your mother in a whirl
She's not sure if you're a boy or a girl.
Rebel Rebel, how could they know?*

David Bowie, *Rebel Rebel*

*A chi ha incontrato il dolore feroce
e non ne ha fatto una divinità.
A due solitudini,
che si vanno a cercare.
Agli scarti.*

La mattina buia di ventiquattro anni prima dei fatti

La mattina dell'addio era ancora buio.

In verità un po' di luce c'era, ma stentava a vincere la notte e anche il sipario delle lenzuola, che penzolavano davanti alla nostra finestra.

Mia madre mi spinse la testa nel lavandino. Vedevo solo il celeste stinto della ceramica rotta: con gli occhi socchiusi seguii la strada della spaccatura, che partiva dal buco di scarico e arrivava fino al bordo.

La crepa del lavandino diventò una bocca, le gocce d'acqua erano la saliva che colava dai denti: non mi potevo sbagliare, era così.

Aveva fame, la bocca, voleva colmare il digiuno dei tubi. Il lavandino stava per ingoiarmi. Strinsi gli occhi per non vedere, ma non del tutto. La paura, si sa, vuole altra paura.

La vertigine e poi il vomito mi fecero provare a sollevare la testa, ma mia madre mi afferrò di nuovo, più forte.

Il terrore che compariva nell'età tenera era il mostro vero, tutte le altre paure sarebbero state copie di quel terrore. Forse fu allora che intuì, senza averne piena competenza, che avrei imprigionato il panico a ogni costo. Avrei seppellito in una bara di cristallo quella carne viva di sentimenti paralizzanti. E pazienza se avrei dovuto metterci anche l'amore e i ricordi.

Biancaneve era una dilettante: lei era stata risvegliata da un bacio, io i baci li avrei sepolti vivi.